

# Woobinda più ottimista di Noemi

DI STEFANO CIAVATTA

■ Aldo Nove icona russa. Premiato ieri a Capri con "Superwoobinda" per la prima edizione del premio Maxim Gorky riservato a opere di narrativa e di traduzione letteraria italiana e russa, abbiamo raggiunto l'ex cannibale al telefono. «Superwoobinda? È diventato un libro di culto in Russia. Alienazione, cambiamenti sociali, temi comuni. I lettori russi si sono riconosciuti a ogni nuova edizione, a ogni nuova mutazione». E l'Italia? «Abbiamo subito mutazioni epocali anche noi. La riduzione della politica al gossip, l'accettazione che unico valore dell'individuo stia nella sua capacità di comprare e consumare».

Cosa è cambiato da "Superwoobinda"? «Se una ventina di anni fa avessi pensato il peggio, sarei stato molto più ottimista. Le cose sono andate molto peggio nonostante il mio cinismo e il mio sarcasmo». Noemi? «Non mi piace questo gossip che viene ospitato sui giornali. Siamo alla frutta se perdiamo tempo invece di parlare di questioni serie». E i premi letterari? Lo Strega e i giovani Ammaniti e Giordano? «Non mi interessa assolutamente dei premi letterari italiani, sono onorato invece di aver vinto il Gorky, che non ha nessun scopo commerciale ma solo di ricerca».